

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Castello Bernardo
<b>Data</b>	1/6/1602	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Ho carissimo che Vostra Signoria stia bene, e ch'ella abbia ricevuta la mia lettera		
<b>Contenuto</b>	Felice per il benessere di Castello e per la conferma dell'avvenuta ricezione della lettera con l'intaglio, assicura di aver portato i saluti dell'amico a Passignano [Domenico Cresti]. Si dice consolato del fatto che anche a Castello gli argomenti [per la seconda edizione della 'Gerusalemme liberata', cfr. lettera del 23-1-1602: "Ho sommamente caro che il negozio del suo figliolo sia terminato"] non fossero parsi di basso livello [a differenza dei pareri ricevuti a Firenze e a Bologna, cfr. lettera del 27-5-1602: "Mandai a Vostra Signoria di Firenze un intaglio per mostra"]. Con la consapevolezza che le richieste degli amici mireranno ad essere sempre più pretenziose, Chiabrera si rende conto che sarà sempre più arduo, se non impossibile, riuscire a soddisfarle. Dopo aver dato la sua benedizione a Castello, si congeda.		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 140		
<b>Compilatore</b>	Noris Anna		